

NOTA DELLE DIOCESI DI ACERRA E NOLA

Trasmettiamo di seguito la nota congiunta dell'Ufficio pastorale sociale e del lavoro della diocesi di Acerra e del Vicariato per la giustizia e la carità della diocesi di Nola, attraverso la quale i vescovi di Acerra, Antonio Di Donna, e di Nola, Francesco Marino, esprimono «piena vicinanza e solidarietà ai lavoratori di Stellantis e dell'intera filiera automotive». Nella Nota si denunciano la «mancanza di un piano industriale» e il «disimpegno» di Stellantis e delle Istituzioni.

Solidarietà ai lavoratori STELLANTIS

La Chiesa è sempre stata attenta alle problematiche sociali del nostro territorio e ha, con coraggio, denunciato le azioni contro la dignità della persona umana e dell'uomo lavoratore.

I Pastori delle Chiese di Nola e di Acerra, **Mons. FRANCESCO MARINO e Mons. ANTONIO DI DONNA**, insieme a tutte le comunità ecclesiali delle due Diocesi, esprimono la loro piena vicinanza e solidarietà ai lavoratori di **STELLANTIS e dell'intera filiera automotive**, per il momento drammatico che stanno vivendo, insieme alle loro famiglie, **a causa** del record della **cassa integrazione**, della **produzione** al minimo storico, della **mancanza di un piano industriale** nazionale ed europeo (anche per una politica europea di elettrificazione confusa e mal gestita, che sta mettendo in ginocchio l'intera industria dell'auto europea!), del **disimpegno della Stellantis** (che sta producendo un fermo pesantissimo in quasi tutti gli stabilimenti) e anche **delle Istituzioni governative** che, invece di dialogare, produrre mirate politiche industriali e trovare soluzioni, minacciano di lasciare il tavolo dell'incontro e della concertazione, con il pericolo conseguente di mandare a casa migliaia di lavoratori. E, come sempre, **a pagare saranno i più deboli e i meno garantiti**. Come cittadini e come cristiani non possiamo accettare una transizione contro il lavoro e con costi sociali enormi!

I lavoratori attendono risposte urgenti e concrete e non possono vivere sempre in ansia per un lavoro, purtroppo, sempre più precario e senza prospettive future!

La Chiesa, nel suo **Magistero sociale**, ha sempre difeso la dignità dell'uomo lavoratore e tutti dobbiamo far sì che il lavoro non sia strumento di alienazione, ma di speranza e di vita nuova. Ogni uomo porta in sé una originale e unica capacità di trarre da sé e

dalle persone che lavorano con lui il bene che Dio gli ha posto nel cuore. **Il lavoro** è un tema centrale nel pontificato di **Francesco**, il quale, nell'Evangelii gaudium (EG) lo qualifica con quattro termini: «**libero, creativo, partecipativo e solidale**» (EG 192). La concezione dell'uomo dominante nella visione economica degli ultimi decenni ha invertito l'equilibrio tra la dimensione oggettiva e soggettiva del lavoro. Il lavoratore viene considerato uno strumento, un mezzo per il raggiungimento del fine ultimo del profitto. All'origine della crisi finanziaria che abbiamo attraversato c'è dunque una profonda **crisi antropologica: c'è la negazione del primato dell'essere umano** (cfr EG 55). Per la Chiesa **prima viene la persona umana, poi il lavoro ed infine il capitale.**

Il valore e la dignità del lavoro umano stanno anche nel fatto che colui che lo svolge è una persona. **San Giovanni Paolo II** ribadiva con forza: «**Il primo fondamento del valore del lavoro è l'uomo stesso, il suo soggetto. A ciò si collega subito una conclusione molto importante di natura etica: per quanto sia una verità che l'uomo è destinato ed è chiamato al lavoro, però prima di tutto il lavoro è "per l'uomo", e non l'uomo "per il lavoro"**» (*Laborem exercens*, n. 6).

I Vescovi delle Diocesi di Nola e di Acerra, insieme a tutti i cristiani delle due Diocesi, **invitano** le **Istituzioni**, locali, regionali, nazionali ed europee a bloccare questa deriva pericolosa e a fare tutto quanto è possibile per costruire il futuro dell'industria dell'auto.

Invitano la Stellantis a condividere le scelte con i lavoratori e a mettere al centro delle decisioni dell'Azienda non solo il profitto (pur lecito) ma soprattutto i lavoratori con le loro famiglie.

Come comunità cristiane ci impegniamo a non lasciare soli i lavoratori, in questo momento così delicato e drammatico.

Siamo sicuri che, se ognuno farà la sua parte, restituiranno serenità e tranquillità a tante famiglie del nostro già martoriato territorio. Offriremo così, il nostro contributo, per "**organizzare e costruire la SPERANZA**", come ci chiese S. Giovanni Paolo II nelle sue storiche visite alla nostra Regione.

Nola-Acerra 26/10/2024

Pastorale sociale e del lavoro

Diocesi di Acerra

Vicariato per la Giustizia e la Carità

Diocesi di Nola